



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare Permanente n. 8 – Turismo

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

segreteriacommissioni@comune.ravenna.it

Verbale della seduta del 18/04/2018

Approvato in Commissione 8 il 10/10/2018

All'Ordine del Giorno:

1) Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;

2) **Cicloturismo:**

- illustrazione delle richieste pervenute al Comune circa l'opportunità di ampliare l'offerta turistica legata allo sviluppo delle ciclovie;
- illustrazione dei criteri di scelta dei percorsi proposti;
- presentazione dell'avvio della collaborazione con gli altri Comuni per una Romagna ciclabile, con particolare riferimento agli aspetti turistici.

Alla riunione, svoltasi presso la sala del Consiglio comunale, risultano presenti i seguenti commissari:

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	assente	-	-
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15.30	17.15
Casadio Michele	Minzoni R.	Partito Democratico	x	15.00	17.15
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	x	15.00	17.15
Francesconi Chiara	-	Partito Repubblicano It.	x	15.00	17.15
Fрати Marco	-	Partito Democratico	x	15.00	17.15
Gatta Rudy	Campidelli F.	Partito Democratico	x	15.00	17.15
Mantovani Mariella	-	Art. 1 – MDP	x	15.00	17.15
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	x	15.20	17.15
Panizza Emanuele	-	Gruppo Misto	x	15.00	17.15
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	x	15.00	17.15
Rolando Nicola Gianfilippo	Tavoni L. V.	Lega Nord	x	15.00	17.15
Tardi Samantha	-	Cambierà	x	15.00	17.15
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	x	15.00	16.10

I lavori hanno inizio alle ore 15.14

Dopo una breve introduzione da parte della presidente della commissione, **Mariella Mantovani**, l'assessore **Giacomo Costantini** ricorda come 'oggi' si faccia il punto sui percorsi cicloturistici che attraversano la nostra città e permettono il collegamento con il resto del territorio della Romagna in cui sempre più "vogliamo essere connessi e fruibili" per mettere a disposizione tutto ciò che rappresenta il nostro patrimonio artistico-culturale, ma anche naturalistico.

Attorno a Ravenna, che offre otto monumenti Unesco, nonché altri siti di grande interesse, troviamo anche le pinete, le valli e una zona retrodunale di assoluta rilevanza, su cui si stanno facendo diversi lavori in coordinamento tra vari assessorati.

Questo progetto nasce alcuni mesi fa grazie a una *call* che ha visto il coinvolgimento di varie associazioni del territorio che, a diverso titolo, si sono espresse, hanno dato consigli, suggerimenti sui percorsi cicloturistici che attraversano il territorio stesso; "noi" abbiamo proceduto a realizzare una mappatura che tenesse, però, in considerazione non tanto le mille possibilità di percorso che vengono illustrate, raccontate e messe a disposizione del territorio, ma un percorso che ci collegasse, attraverso i nostri attrattori turistici principali, da Comacchio a Cervia.

Quindi la strategia che stiamo portando avanti è quella di una maggiore interconnessione, di una maggiore fruibilità di questi percorsi e di una futura semplificazione ai fini della loro comunicazione, perché abbiamo profondi ed appassionati conoscitori, come gli amici della Fiab, ma anche turisti, che possono decidere di fare "un pezzo" di questi percorsi. Un domani, e già diverse iniziative di bike-sharing stanno coinvolgendo il territorio in maniera positiva e propositiva, la tecnologia rispetto alla bicicletta potrà sviluppare ulteriori possibilità, tra cui biciclette a pedalata assistita che possono permettere anche a un non professionista di raggiungere in minor tempo, e con minor fatica varie località, coprendo un territorio molto più ampio di esperienze di visita.

Il progetto si connette molto bene al wellness o al turismo sostenibile; stiamo lavorando in questa direzione anche nella consapevolezza che i tre pilastri del turismo ravennate sono: 1) il turismo culturale; 2) il turismo cosiddetto balneare e 3) il turismo ambientale, per le risorse di cui disponiamo, anche se necessitano di infrastrutturazione.

Come emerge nel percorso di mappatura, tra gli obiettivi, spicca quello di rendere fruibile "questo anello", questo circuito di collegamento e di visita, in vista di un secondo momento di mappatura più dettagliata per poter disporre di tutte le informazioni utili per chi è interessato alla sua percorrenza.

Occorre dialogare con le proprietà, perché esse risultano diverse e composite: il Comune, infatti, nel momento in cui va a mappare, a segnalare un certo tipo di percorso, ha delle responsabilità diverse rispetto a quelle di una Pro loco, quindi non possiamo dire a cuor leggero, ad esempio "attraversate questa strada quando, invece, appartiene a un privato".

Non va trascurato, inoltre, il momento comunicativo. Quindi operiamo per un percorso più semplice, un percorso che tocchi diversi punti di interesse, dalla Pineta I Maggio, di grande valore naturalistico, poi Ortazzo – Ortazzino, foce del Bevano, sino ad arrivare a Classe e Ravenna.

Spostando più a Nord sviluppiamo "la trafila garibaldina", andando ad incrociare la pineta San Vitale, a conferma che storia e natura si coniugano perfettamente nel nostro ambito territoriale. Insomma, una comunicazione efficace, capace di mettere insieme varie ispirazioni, Garibaldi, Dante, gli imperi, i

bunker lungo l'asse costiero, la storia della Resistenza e dei partigiani, il tutto per offrire suggestioni davvero molto interessanti.

Quindi un lavoro di pianificazione degli interventi e anche un lavoro di dialogo con vari livelli istituzionali; in questo momento, in particolare, è in atto un dialogo con la Regione. Tutte le Regioni, per conto del Ministero di riferimento, stanno svolgendo una ricognizione dei tratti di percorsi ciclo-turistici già fruibili che si inseriscono all'interno delle grandi ciclovie nazionali.

Quindi Regioni, il Delta 2000 e il Gal che riunisce 18 Comuni risultano coinvolti, anche per coordinare la segnaletica turistica dei percorsi con quelle che sono le regole già presenti in Regione, perché non si può all'interno del Parco del Delta utilizzare una tipologia di segnaletica che non sia quella deliberata da un apposito regolamento regionale.

Infine, un'annotazione sull'accordo con i Comuni che sta sviluppando l'assessore Fagnani, mentre l'assessore Baroncini si interessa dei contratti di fiume, data la rilevanza degli assi fluviali nel nostro territorio. E' stato compiuto un lavoro negli ultimi anni sui Fiumi Uniti, ma anche per il Lamone e i contratti di fiume vogliono mettere insieme comunità, associazionismo e, in particolare, i Comuni toccati dal percorso d'acqua, in un piano volto alla valorizzazione, alla manutenzione e anche alla promozione di questi percorsi quali assi di percorrenza sia pedonale che cicloturistica.

Quando si parla di piste ciclabili, precisa l'assessore **Roberto Giovanni Fagnani**, si parla inevitabilmente di piste che collegano casa-scuola-lavoro, ma tutte presentano anche una spiccata valenza turistica. Ad esempio, se realizziamo il progetto di via Bonifica a Porto Fuori, con la pista ciclabile si offre un servizio di collegamento ai due paesi, ma, al tempo stesso, anche un servizio in chiave turistica. Dapprima abbiamo convocato a Ravenna gli assessori alla mobilità del Comune di Comacchio, di Russi e di Cervia per poter sviluppare un progetto che metta a rete tutte le progettazioni delle piste ciclabili in chiave turistica e faccia nascere una collaborazione tra i Comuni per unire i territori, con la realizzazione e/o la valorizzazione di piste ciclabili. Nel frattempo il Comune di Forlì, già attivo unitamente a quelli di Castrocaro e Faenza, ha convocato il nostro assessorato, proponendo una collaborazione per il collegamento Ravenna-Forlì. E' nata, di fatto, un'intesa tra otto Comuni, con l'aggregazione di Cesena e Cesenatico e ha preso corpo l'idea di mettere a rete questi otto territori. Come nome si pensa a Romagna.bike, ma la corretta dicitura deve ancora essere definita. Si tratta di un progetto molto ambizioso, finalizzato allo sviluppo dell'intera rete Romagna, da un punto di vista ciclabile e turistico. La Regione garantisce il proprio appoggio, mentre il coordinamento è in capo a Ravenna, "per un prodotto unitario di tutta la Romagna".

Come precisa il funzionario **Nicola Scanferla**, gli obiettivi del percorso vanno ricondotti allo sviluppo della rete locale, che deve naturalmente coordinarsi con lo sviluppo della "rete Romagna", in sinergia con tutte le ciclovie regionali e nazionali.

Proponendo diverse utili slide, viene offerto il nostro quadro conoscitivo, con l'indicazione delle piste ciclabili introdotte sia, appunto, quale quadro conoscitivo che come "nuove realizzazioni" per quanto riguarda la mobilità ciclistica urbana. In particolare si sottolineano i 'famosi' 137 km di pista

“classificati” del nostro territorio. Tutte le associazioni hanno fornito suggerimenti “censiti e restituiti” su questa cartografia e tra le diverse proposte troviamo anche quelle di Fiab e di alcune Pro loco.

Sono state compiute delle scelte su quelli che potevano essere i percorsi da promuovere partendo dall'esigenza di valorizzare quelli più accattivanti dal punto di vista naturalistico, della pedabilità e della qualità del fondo. Occorre anche tenere conto delle zone naturalistiche di rispetto, con l'evidenziazione di quelli che sono i tracciati all'interno delle zone Sic (siti di interesse comunitario) e Zps (zone protette speciali). Viene mostrata, in particolare, una slide che si riferisce alla zona del Parco con le tre stazioni: a Nord quella delle Valli di Comacchio, poi stazione della pineta San Vitale e stazione della pineta di Classe e della salina di Cervia. Queste corrispondono alle tre aree di parco all'interno delle quali si snodano i percorsi oggetto di interpretazione. Volendo promuovere una rete, un altro censimento è quello riguardante i luoghi di interesse, diversificati in monumenti Unesco, siti di alta cultura, siti di storia, siti naturalistici.

Scanferla, poi, si sofferma brevemente sulle indicazioni della regione Emilia Romagna in relazione alla ciclovia Adriatica: è possibile vedere il collegamento con Sant'Alberto, il traghetto, la sommità arginale. Risulta strategico che la ciclovia passi per un ambito così importante come quello di Ravenna, ma si è voluto indicare ugualmente i collegamenti prevalenti e, naturalmente, anche quello sino al limite con il Comune di Cervia.

Un cenno merita il Progetto Europeo Location, che prevede la realizzazione di un piano di trasporti dedicato ai turisti, a bassa emissione di carbonio e, attraverso tale piano, siamo riusciti a progettare segnaletiche che ‘armonizzeremo’ d'intesa con il servizio ambiente per favorire lo spostamento di crocieristi nell'ambito Porto Corsini, CasalBorsetti, Marina Romea, in maniera che i turisti, anche a piedi o in bicicletta, possano spostarsi e visitare le località nelle immediate vicinanze, nonché le zone naturalistiche.

Navacchia chiarisce di rappresentare oggi sia il gruppo Fiab Ravenna, di cui è il Presidente, e anche la Federazione Nazionale Fiab Onlus (Fiab, tra l'altro, è acronimo di Federazione Italiana Amici della Bicicletta). Non si tratta di un'associazione sportiva, in quanto non “facciamo” gare; anzi, la federazione, e anche l'associazione di conseguenza, è fondamentalmente di origine ambientalista, privilegiando la bicicletta quale mezzo il più possibile eco-sostenibile.

Quindi, la Federazione si occupa di biciclette e di mobilità a 360° e anche di turismo, che “noi chiamiamo ”escursionismo”. “Noi facciamo del territorio la nostra meta e di quanto vi è da vedere il nostro piacere”. La Fiab organizza centinaia di escursioni in tutto il Paese, molte anche nel nostro territorio, spesso non ce ne accorgiamo perché la bicicletta “non fa rumore”, quindi, in realtà il movimento intorno al ciclo-escursionismo e al turismo di questo settore è “invisibile, ma c'è”.

Si è pensato di portare a Ravenna quello che la Federazione fa tutti gli anni, vale a dire un raduno degli iscritti, che ogni anno cambia città. L'Amministrazione di Ravenna ci ha appoggiato o, comunque, compreso sin da subito e tale disponibilità ha colpito favorevolmente la presidenza nazionale.

Con il cicloraduno si vuole portare a scoprire il nostro territorio tutta una serie di persone che, in realtà, non sono dei semplici pedalatori, ma vogliono anche vedere, conoscere, capire l'ambiente: di fatto, quindi, sono opinion leader che valuteranno il nostro ambito territoriale.

Lo scopo è di far comprendere tutto quanto ruota attorno ai mosaici: ‘porteremo’ questi amici a visitare piassasse, pinete, capanni da pesca, Punta Alberete, mostrando la nostra storia recente e passata, per una visita del territorio “senza violentarlo”, per farli ritornare.

A giudizio di **Emanuele Panizza** le piste ciclabili devono essere realizzate “con il giusto fondo”, altrimenti succede quanto verificatosi in viale Saragat, viale Pertini, da viale Randi verso il cinema City, con la ciclabile quasi inutilizzabile, in quanto devastata dalle radici: vi deve essere un modo per far sì che il fondo resti liscio.

Rivolto al Presidente Fiab **Daniele Perini** chiede quante persone verranno a Ravenna in occasione del cicloraduno, tanto più importante in vista di Dante 2021. E’ in previsione, poi, la pista ciclabile che porta a Marina? manca ancora un breve tratto. Quanti chilometri di ciclabile in più sono previsti per collegare e “chiudere tutti i cerchi descritti?”, domanda **Michele Distaso** mentre **Massimo Manzoli**, a proposito dei tempi di completamento di queste opere, ritiene assurdo che si possa giungere al Capanno Garibaldi e non in bicicletta, invece, a Porto Corsini: quel tratto mi sembra essenziale ed urgente.

“Tutto molto bello, niente da dire” commenta **Alvaro Ancisi**, però il Consigliere sottolinea di essere abituato ad operare sul concreto, a valutare in maniera approfondita gli atti: non si può pretendere che già ora si sviluppi un discorso provvisto di un filo logico conduttore, costretti, invece, a limitarsi a domande a spot, ad esempio concernenti il fondo stradale.

Del resto la questione delle piste ciclabili è annosa e la situazione reale in ambito ravennate “è quella che è”. Non è il caso di fare confronti con i paesi europei, anche quelli “nuovi” dell’Est, poiché ne risulterebbe un confronto “impietoso”. Un piano di piste ciclabili funziona con efficacia soltanto se vi è un collegamento tra di esse, senza continue interruzioni e conseguenti disagi.

Un’attenzione particolare, infine, va al percorso tra CasalBorsetti e Lido di Savio, meritevole di operazioni sollecite e ben condotte.

Una domanda specifica da parte di **Learco Vittorio Tavoni**: è prevista una pista ciclabile in viale delle Americhe? con **Fagnani** a rispondere affermativamente.

Samantha Tardi ricorda che si è svolta una commissione turismo in febbraio, oggi siamo al 18 aprile e slide ed informazioni avrebbero potuto esserci state fornite già qualche giorno fa; tra l’altro si sapeva che avremmo dovuto discutere questo argomento e che ciascuno di noi avrebbe desiderato sviscerarlo al meglio.

Appare doveroso che il materiale venga fornito prima, poi slide realizzate così si vedono male con colori spesso nemmeno nitidi: non stiamo parlando certo di documenti secretati e, disponendone, sarebbe stato possibile imbastire una discussione “un po’ più decente”.

E’ possibile riconvocare la Commissione, ovviamente, però, rivolta agli assessori, la Consigliera fa presente che si tratterebbe di una perdita di tempo, poiché le slide sarebbero sempre le stesse. Insomma, in vista dei prossimi appuntamenti occorre cambiare radicalmente metodo e non appare accoglibile la giustificazione addotta da Scanferla che ha confessato come le slide siano state ultimate “soltanto stamattina”.

Volendo riportare la discussione sul merito, non sul metodo, **Marco Frati** giudica positivamente il progetto che l’Amministrazione intende portare avanti; si deve coinvolgere anche il settore privato, con particolare riferimento a quello alberghiero e a tutti quei servizi indispensabili per poter attivare un ciclo-turismo o un ciclo-escursionismo sul nostro territorio che possa effettivamente funzionare.

Rispondendo alla sollecitazione di Perini, **Navacchia** precisa che in media i cicloraduni vedono 350-400 partecipanti, con punte sino a 500. Al di là della partecipazione numerica, però, le persone che partecipano sono tutti pedalatori, e ogni persona è, comunque, un opinion leader perché, una volta tornata a casa, dirà la propria su quanto visto e vissuto dalle nostre parti.

Senza adeguate infrastrutture questo tipo di turismo è destinato a sgonfiarsi, senza collegamenti, senza fondi stradali decenti, senza illuminazione, senza segnaletica, infatti, non si va da nessuna parte.

Per **Fagnani**, in realtà, Ravenna non parte proprio dalla bassa classifica: certo quanto fatto non risulta ancora sufficiente e per le infrastrutture sono tutt’ora in atto alcuni investimenti sulle piste ciclabili, alcuni inseriti nel Piano Investimenti triennale dei lavori pubblici, ad esempio per viale delle Americhe (1.200.000 eu5ro, si parte a settembre), via Bonifica... Non dimentichiamo i ponti e presto di parlerà anche del Pums “il vangelo dei prossimi 10 anni” concernente il futuro di Ravenna nel periodo 2018-2028 che prevede proprio il potenziamento delle linee ciclopedonali.

Per **Raoul Minzoni** siamo in presenza di un’ottima progettualità, ma appaiono comprensibili le preoccupazioni di Panizza poiché, indipendentemente dai materiali utilizzati per le piste ciclabili, occorre sempre prestare molta attenzione agli alberi, alle radici, alla loro propagazione nel tempo.

Manzoli rimarca che come Commissione turismo “ci” viene presentata una mappa di piste ciclopedonali, con alcune ancora da realizzare, quindi al turista stiamo dicendo “le faremo, ma quando?” i progetti ci sono, però, sono progetti non di questa Giunta, ma risalenti a 10-15 anni fa e mai realizzati; nelle Marche, ad esempio, a livello di vendita del prodotto cicloturismo sono 5-10 anni avanti rispetto a noi.

Mantovani evidenzia che ‘oggi’ non voleva essere un discorso compiuto su tutto quello che è il progetto cicloturismo, ma accendere ‘un faro’, consci che esistono mille sfaccettature che, probabilmente, suggeriscono una riconvocazione della Commissione, magari dopo aver analizzato meglio la documentazione odierna e coinvolto l’Assessorato all’ambiente.

Chiara Francesconi non desidera soffermarsi sul discorso dei materiali perché sapeva che si trattava di una commissione di tipo esplorativo e con lo scopo di aprire una tematica che ha presentato negli scorsi anni tutta una serie di criticità e “stoppature”. Ora, invece, sembra che si stia procedendo finalmente con il piede giusto.

Si sono ascoltate tutte le associazioni, tutte le realtà e l’idea aggiuntiva e pertinente al turismo, evidenziata da Costantini, consiste nel dover tener conto di tutta una serie di collegamenti con gli altri comuni satelliti della Destinazione Romagna.

Questo tipo di mappa tiene in considerazione diversi elementi fondamentali per l’attuale momento turistico, tendenti alla valorizzazione del territorio, inclusi sia dal punto di vista ambientale che culturale e balneare.

La Consigliera ritiene opportuno scindere il discorso ambiente-lavori pubblici-cultura e turismo, auspicando una futura commissione turismo con la consegna anticipata del materiale.

In questo progetto entra anche la destinazione in termini turistici; occorrerà procedere ad un lavoro di elaborazione e di incroci e oggi, almeno si è riusciti a sbloccare un punto rimasto per troppi anni stagnanti.

Fiorenza Campidelli giudica il progetto “interessante e affascinante” e risulta calendarizzata la pista ciclabile che va verso le Bassette, verso Marina Romea, che al momento rappresenta ancor a una parte carente per chi desidera andare al mare. Si deve fare particolare attenzione anche alla rimangiatura delle piste ciclabili cittadine.

Pianificazione, progettazione, realizzazione, manutenzione: sono questi, puntualizza **Scanferla**, i quattro momenti chiave della relazione di un’opera, di un servizio.

L’osservazione di Panizza è totalmente condivisibile, poi dobbiamo operare un distinguo tra piste ciclabili ‘classificate’ ai sensi delle norme e percorsi ‘pedalabili’, che si trovano in ambito extraurbano, spesso in ambito naturalistico e, per questo, spesso senza un fondo regolare.

Quanto ai chilometri di piste, all’interno del Comune di Ravenna abbiamo 137 km di piste classificate, di cui 115 in ambito urbano, 69 km nella Città e 21 in ambito extraurbano. Le piste “mancanti” sono pari a 54 km; a 137 km e ai 54 mancanti si aggiungerebbero, in ambito naturalistico ed extraurbano, ulteriori 203 km di percorsi pedalabili, di cui soltanto 12 mancanti.

Uno dei tratti mancanti corrisponde al collegamento Casalboretto - Lido di Classe – Nord -Sud: il collegamento in questione è già per la maggior parte esistente, ma ancora sprovvisto di alcuni punti, tra cui il tratto tra Porto Corsini e la Pineta San Vitale.

In risposta ad una sollecitazione di Mantovani, **Navacchia** spiega di ritenere le strutture ravennati pronte ad accogliere i turisti che giungono in bicicletta, ma non “abbiamo” effettivamente trovato questo riscontro entusiastico per quanto riguarda la “nostra” proposta. Comunque, l'ospitalità e la disponibilità ci sono, forse non si crede troppo in questo settore, perché è ancora un settore “strisciante” e “la pullmanata di cinesi fa più effetto, fa più massa, fa più gruppone”.

Costantini sottolinea che oggi “abbiamo” presentato soprattutto un metodo, una pianificazione, esponendo gli obiettivi del lavoro già compiuto, prima di tutto quello di mappare percorsi che si integrano tra urbani e cicloturistici. Appare importante fare una mappatura dei fondi, perché per il turista che prevede di compiere una vacanza portandosi la bicicletta venendo ad esempio, dall'Austria, conoscere prima di partire il tipo di gomma che gli permette di andare in pineta, dove troviamo un fondo diverso, è fondamentale.

Significativa anche la mappatura delle proprietà, perché una loro mappatura ci serve non soltanto nel momento in cui “dobbiamo” chiedere il nulla osta per il passaggio ad una cooperativa agricola o al Consorzio di Bonifica, ma anche perché quando si tratta di “piantare un palo” è bene sempre sapere con chi si ha a che fare.

Per tutte queste ragioni si è proceduto ad un ragionamento complessivo, mai elaborato in precedenza. Quindi, primo obiettivo è mappare fondi e proprietà, quindi rendere fruibili questi percorsi, con il completamento dei piccoli tratti ancora mancanti.

A giudizio dell'Assessore è prioritario il primo stralcio Parco di Teodorico – Pineta San Vitale, poi il collegamento con Porto Corsini, cosa difficoltosa e molto costosa, che prevede una fase in cui dovremmo fare un'analisi di tutte le opportunità di fund reasing (progetti europei, progetti regionali).

Nel frattempo “abbiamo” portato avanti delle relazioni con la Regione, con il Delta 2000 e un coordinamento diretto con i Comuni, in cui l'obiettivo è quello di inserire il nostro territorio nella ciclovía dell'Adriatico, di realizzare uno studio sulla valorizzazione del cicloturismo in grado di collegare costantemente Comacchio e Cervia, il tutto propedeutico a candidare il nostro territorio a finanziamenti europei in una visione complessa e integrata.

Tra gli obiettivi figura anche il coinvolgimento dei privati e preoccupa dover constatare un certo rallentamento nel bel progetto Romagna Bike Lovers che vede capofila Confesercenti.

Rivolto a Perini, interessato a ricevere informazioni sull'eventuale coinvolgimento dei campeggi, **Navacchia**, sottolinea che i campeggi sono stati coinvolti anzi, molto soddisfatti dell'interessamento mostrato nei loro confronti; quanto, infine, agli itinerari culturali, gastronomici, storici, il nostro ciclo raduno li comprende tutti.

I lavori hanno termine alle ore 17.15

La presidente

F.to Mariella Mantovani

Il segretario verbalizzante

F.to Paolo Ghiselli